

Scigno di inestimabile ricchezza rappresenta il patrimonio storico artistico culturale animato dal pensiero profetico dell'Abate Gioacchino da Fiore, illustrato dagli affreschi e dalle sculture del Mattia Preti, nato da gloriosa storia fatta anche da miti e leggende. Il territorio del Parco Nazionale della Sila è ricco di piccoli borghi che raccontano ancora oggi usi e costumi, tradizioni di altri tempi. I grandi monumenti storici, le tante chiese, e la maestosa abbazia fanno da corollari a questo importante territorio. La consapevolezza del proprio passato è elemento fondamentale per la determinazione del futuro, attraverso parti significative della storia delle popolazioni locali si è pensato di realizzare la rete dei musei, che partendo dalle radici e dalla storia della gente che hanno vissuto e che hanno determinato l'affermazione di una civiltà, si possa attivare quel processo di promozione consapevole, che miri a divulgarne il vero valore alle nuove generazioni.



Con D.P.R. 14.11.2002 sono stati istituiti il Parco Nazionale della Sila ed il relativo Ente.

Il Parco ricomprende i territori già ricadenti nello "storico" Parco Nazionale della Calabria (1968). Tutela aree di rilevante interesse ambientale in Sila piccola, Sila grande e Sila greca per complessivi 73.695 ettari.

Favorisce il mantenimento e lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali, artigianali, sportive, enogastronomiche, turistiche. Promuove ed incentiva le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle popolazioni residenti all'interno del Parco. Provoca lo sviluppo ecocompatibile del comprensorio, crocevia del Mediterraneo di storia, arte e culture succedutesi nei secoli. È nato un Parco, nel "Gran Bosco D'Italia", in cui si ammirano paesaggi mozzafiato, che suscitano profonde emozioni, che invitano alla visita ed al soggiorno.



in auto

Dall'area ionica percorrendo la S.S. 106, dall'area tirrenica dalla S.S. 18 le sue uscite sono quelle di Cosenza, Rogliano, Altìlia Grimaldi e più a sud di Lamezia Terme. L'autostrada A3 rappresenta l'asse viario primario. La S.S. 107 silano-crotonese, eccellente percorso intermedio all'interno del comprensorio e quindi idealmente equidistante sia dalla Sila Greca, Grande, che Piccola. La Superstrada 280 dei Due Mari, sull'istmo Lamezia Terme-Catanzaro e più a sud la S.S. 281 di Rosarno.

in treno

Le Ferrovie dello Stato offrono una diversificata gamma di scelte per raggiungere il Parco in treno. Le stazioni di Paola, Lamezia Terme, Catanzaro e Crotona risultano i gangli principali dai quali successivamente ripartire per la Sila, con il trenino a scartamento ridotto delle Ferrovie della Calabria (Cosenza-Catanzaro e viceversa). Un ulteriore tratto in locomotiva a vapore - Camigliatello, San Giovanni in Fiore, Camigliatello - è sempre pronto a soddisfare la curiosità del viaggiare con vetture d'epoca.

in autobus

Gli autobus di linea, privati o gestiti dalle Ferrovie della Calabria diventano un supporto quasi ovvio ai quali ricorrere per completare le percorrenze fino alle destinazioni prescelte. Durante il periodo estivo, dal litorale ionico con quotidianità, ma anche da quello tirrenico, si inerpicano su in Sila.

in aereo

Se si sceglie l'aereo in poco meno di due ore da Milano e da Torino e ancor di meno da Roma e da Bologna, voli diretti possono raggiungere i due aeroporti più prossimi alla Sila, quello di Lamezia Terme sul versante tirrenico e quello di Crotona S. Anna sul versante ionico.

come
raggiungerci
auto
aereo

Ente Parco Nazionale della Sila
via Nazionale snc 87055 Loriga di San Giovanni in Fiore (Cs)
T. +39 (0)984 53 71 09 F. +39 (0)984 53 78 88
www.parcosila.it | info@parcosila.it | www.sila-turistica.it



Storia, Natura,
Cultura, Economia,
nel centro del Mediterraneo

www.parcosila.it

Le origini dell'altopiano della Sila sono da ricondurre ad epoca geologica ben più remota di quella dell'orogenesi appenninica. Il paesaggio silano è la risultante del particolare ambiente fisico, vario e scarsamente tormentato, sul quale si adatta una diversificata fauna, una complessa vegetazione ed una presenza umana moderata, che costituiscono sistemi interagenti. Si evidenzia una pluralità di paesaggi che vanno dal tipo montano a quello collinare ed a quello pianeggiante suddiviso in alluvionale, vallivo ed a terrazze.

Le attuali foreste, inframmezzate da ampi, fertili ed ameni pascoli e terreni coltivati, derivano dalla "Silva" dei Romani, dal "Gran Bosco d'Italia", e crescono su terreni granitico-cristallini. I rilievi più alti sono il monte Botte Donato (mt.1928), in Sila Grande, ed il monte Gariglione (mt.1764) in Sila Piccola.

attività

sportive
tradizionali
enogastronomiche

Rilevanti sono le attività forestali, agricole, zootecniche, artigianali. L'enogastronomia offre una vasta gamma di gustosi e nutrienti prodotti tipici dell'economia contadina e pastorale.

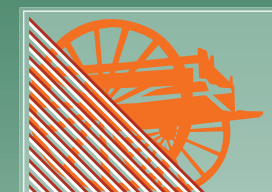


Non è facile descrivere cos'è un Parco, non è semplice spiegare come godere delle sue peculiarità. È per tale motivo che sono stati realizzati i Centri Visita, veri e propri Centri di Eccellenza, porte ideali per orientare la visita nel Parco. In essi si trovano strutture dove

ottenere informazioni utili alla scoperta dell'Area Protetta, ove educare i visitatori alla adeguata conoscenza ed alla rispettosa fruizione dell'ambiente naturale. Sono dei Musei Verdi posti in ampi scenari naturali nei quali, tra l'altro, vengono sviluppati racconti tematici che evidenziano particolari aspetti del parco, ove sono localizzate adeguate strutture atte alla convegnistica ed alle manifestazioni culturali, ove è possibile trovare pubblicazioni e

depliant, acquistare gadget, ricevere informazioni, prenotare servizi di accompagnamento per le escursioni e quanto altro

necessario. Sono certamente tra i Centri Visita più importanti, vasti e completi d'Italia. Uno sul lago Cecita, in località "Cupone" in comune di Spezzano della Sila (CS), e l'altro limitrofo al Villaggio Mancuso, in località "Monaco" in comune di Taverna (CZ).



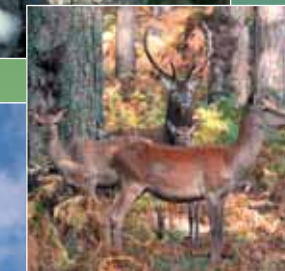
Accompagnano i Centri Visita i musei tematici di Albi e Zagarise il primo è il "Museo della Civiltà Agrosilvopastorale, delle Arti e delle Tradizioni", l'altro è il "Museo dell'Olio d'Oliva e della Civiltà Contadina" entrambi nella Sila Piccola.



accoglienza

centri visita
musei tematici
aree attrezzate

Vari sono i fiumi, a regime torrentizio, con acque limpide e fresche, ed i laghi artificiali. La vegetazione va dagli oliveti, dai vigneti e dell'alta macchia mediterranea, ai castagneti, ai querceti caducifogli, alle pinete di laricio calabrese, alle abetine resistenti alle "piogge acide", alle faggete.



La fauna comprende il lupo appenninico, simbolo del Parco, il capriolo, il cervo di recente reintroduzione, il cinghiale, la lepre, la volpe, il gatto selvatico lo scoiattolo tipico silano, ecc.. Numerosa è la fauna stanziale e migratoria; la regina dei laghi è la trota.